

9. FORESTE

* Foreste di versanti, valloni e ghiaioni del *Tilio-Acerion*

Cod_Natura 2000: 9180

Cod_CORINE: 41.4

Descrizione generale

Habitat prioritario che individua foreste miste di specie secondarie nobili (*Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus glabra*, *Tilia cordata*) dei detriti grossolani, dei versanti scoscesi rocciosi o dei colluvi grossolani di versante, soprattutto su substrato calcareo, ma talvolta anche siliceo (*Tilio-Acerion*). Sono presenti da una parte aggruppamenti tipici degli ambienti freddi e umidi (foreste igrosciafile), in genere dominate dall'acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), e dall'altra aggruppamenti tipici delle pietraie secche e calde (foreste xerotermofile) in genere dominate dai tigli (*Tilia cordata* e *Tilia platyphyllos*) riconducibili entrambe all'alleanza dell' *Ostrya carpinifoliae-Tilion platyphylli*.

Combinazione fisionomica di riferimento

In genere è abbondante la presenza di *Tilia platyphyllos*, *Acer gr. opalus*, *Sorbus aria*, talvolta *Fraxinus excelsior* accompagnato da *Euonymus latifolius* e, anche se meno frequenti, da *Acer platanoides*, *Carpinus betulus*, *Tilia cordata*, *Carpinus betulus*, *Ulmus glabra*, *Ostrya carpinifolia* e *Rhamnus alpinus*.

L'habitat nel Parco

Discretamente distribuito e abbastanza diffuso nel versante romagnolo del Parco, in quello toscano risulta fortemente localizzato. L'habitat si sviluppa nei canali di impluvio, nella situazioni più fresche e a forte pendenza, trovando nei luoghi più impervi e inaccessibili, le migliori condizioni per lo sviluppo ed anche una presenza di specie indicatrici più significativa. L'habitat può trovarsi associato con altri ambienti di faggeta quali: 9130 "Faggete dell'*Asperulo-Fagetum*" e gli habitat prioritari 9210* "Faggete degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*" e 9220* "Faggete dell'Appennino con *Abies alba* e faggete con *Abies nebrodensis*".

Stato di conservazione

Buono, anche se la presenza dell'habitat è significativa unicamente nel versante romagnolo del Parco.

Fattori limitanti e di minaccia

Sebbene non sussistano fattori antropici limitanti e/o di minaccia, i cambiamenti climatici in atto potrebbero rappresentare un vero problema. La modificazioni di fattori ambientali chiave per queste comunità forestali, come le condizioni del substrato (consolidamento) o di umidità, comporterebbero una modificazione nella composizione floristica che si sposterebbe o verso quella delle faggete (*Cephalanthero-Fagenion*, *Luzulo-Fagenion*) o quella dei querceti termofili (*Carpinion*); con maggior rischio per le stazioni a quote più basse.

Linee di gestione consigliate

Evitare forme di gestione diretta o indiretta che modifichino le condizioni di substrato e di umidità che determinano le comunità di questo habitat. Attivare piani di monitoraggio in relazione ai cambiamenti climatici globali in atto.

Specie di fauna selvatica potenzialmente legate all'habitat

Canis lupus, *Felis silvestris*, *Muscardinus avellanarius*, *Barbastella barbastellus*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis blythi*, *Myotis daubentoni*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*, *Myotis mystacinus*,

Nyctalus leisleri, *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus pygmaeus*, *Rana dalmatina*, *Rana temporaria*,
Zamenis longissimus, *Osmoderma eremita*